

COME LA PENSANO GLI ORDINOVISTI

«Prima egli (l'uomo) custodiva ed affermava come sua gelosa prerogativa la scintilla del divino che sentiva in sé... Poi, via via, l'uomo rivolse la sua indubbia superiorità mentale solo alla ricerca di modi sempre più comodi e rapidi per soddisfare gli istinti e le esigenze della bestia altresì presenti in lui, inventò il *progresso*, si confezionò strutture orizzontali (democratiche) fondate sulla uguaglianza digestivo-genitale e i *centri-nervosi* della società migrarono velocemente dal cranio alla regione lombare».

Dall'articolo *Brontosaurus '70* di Rutilio Sermonti (*Ordine Nuovo*, dicembre 1970).

«Oggi, quando si pronunciano parole come "razza" e "razzismo" si pensa normalmente agli ebrei, ai campi di concentramento, all'*apartheid*, ai "ghetti neri", alla "integrazione", alla *negritudine*, eccetera eccetera: in pratica a suggestioni, a parole d'ordine, a *clichés*, a luoghi comuni, imposti dai manipolatori dell'opinione pubblica mondiale... Le origini, però, di un simile modo di pensare vanno ricercate indietro negli anni: senza allontanarsi troppo le ritroveremo nei famigerati "immortali principi" dell'89, nel mito dell'"eguaglianza" dei popoli e dei singoli».

Dall'articolo *Il mondo indoeuropeo* di Carlo Federici (*Ordine Nuovo*, dicembre 1970).

DOPPIA. Uno dei Documenti di Ordine Nuovo. Totalitari e razzisti, hanno in copertina il simbolo del Movimento: la doppia scure. Il simbolo del partito fascista era una scure semplice.

«Non resta a mio parere che il partito unico, come "ordine di credenti e combattenti e matrice di una nuova aristocrazia politica"».

Dalla presentazione di Adriano Romualdi del documento sullo Stato dell'Ordine Nuovo (dicembre 1970).

«Noi auspichiamo una politica di riarmo europeo in grande stile e vogliamo la bomba atomica...»

«Noi vogliamo riorganizzare dall'alto il mondo della produzione in spirito di concordia sociale, respingendo la lotta di classe, i sindacati e il diritto di sciopero...»

«Noi poniamo tra gli obiettivi del nostro Stato la protezione biologica della stirpe...»

«Noi rivendichiamo al nostro Stato un significato positivo respingendo il mito della libertà...»

«Noi crediamo al valore positivo delle differenze razziali e ci impe-

gnamo a difendere la forma fisica e spirituale dell'umanità ariana».

Dal documento su *Lo Stato dell'Ordine Nuovo* (*Ordine Nuovo*, dicembre 1970).

«Mentre verso la categoria del ceto medio, si tratta essenzialmente di una "lotta di opinioni" da svolgere ad armi abbastanza cortesi... verso le sinistre esistono massicci apparati organizzativi con i quali è inevitabile fare i conti... Nella stragrande maggioranza delle officine e nei quartieri delle periferie cittadine, già bisogna essere pronti a conquistarsi con la forza quello stesso diritto».

Dall'editoriale *Frontismo nazionale e politica nazional-rivoluzionaria*, di Pino Rauti (*Ordine Nuovo*, dicembre 1971).

«Dev'essere chiaro... che noi non puntiamo a un aggiustamento qualsiasi, a un *arrangiamento* qualunque dell'attuale situazione politica italiana; benché pronti a tutte le manovre tattiche che si rendessero necessarie in corso di strada il nostro scopo essenziale, di fondo, resta inalterato e inalterabile: ed è quello di giungere alla sostituzione di tutto l'attuale regime: costituzionale, politico e sociale».

Da un articolo di Pino Rauti su *Ordine Nuovo*, dicembre 1971.

«Nei nostri tempi non desta più meraviglia la sempre maggiore invadenza e tracotanza della donna nella società politica, all'assalto di tutte le posizioni più importanti, anche in quelle branche un tempo di esclusivo dominio dell'uomo».

Dall'articolo *Ginecocrazia, ieri e oggi*, di Alfonso Pinnarò (*Ordine Nuovo*, dicembre 1970).

